

L'IMPEGNO POLITICO E SOCIALE DEGLI STUDENTI IN MEDICINA: FEDERICO ROSA DI SAN MARCO

Lavorando presso Ufficio storico dell'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, ultimamente le mie ricerche si stanno concentrando su coloro che, essendo studenti in medicina a ridosso dello scoppio della Grande Guerra, decisero di arruolarsi volontariamente nei ruoli del Corpo Militare CRI, spinti sia da atteggiamenti patriottici sia dall'opportunità di terminare in fretta i propri studi presso l'Università di Padova per poi essere destinati al fronte.

Bisogna però precisare che l'impegno politico e sociale ha sempre contraddistinto gli studenti in medicina, da Alexis Boyer nella presa della Bastiglia ad Achille Sacchi (contraddistintosi per aver liberato Mantova dagli Austriaci e dalla pellagra), dagli studenti del Battaglione universitario garibaldino di Curtatone e Montanara a, ultimo ma non ultimo, Federico Rosa di San Marco.

Costui, conte per nascita dal 3 settembre 1890, studente in medicina per vocazione, si arruola volontariamente come "Sergente Aiutante di sanità" del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana il 1° giugno 1915 - a pochi giorni dallo scoppio della guerra-, quale studente al V anno, e viene fin da subito destinato a diverse sezioni di sanità, prima come Maresciallo e poi come Sotto Tenente Medico, nomina avuta poco prima della morte. Tra le diverse destinazioni, troviamo il celebre Battaglione Universitario di Padova: a dicembre del 1915, "consapevole che costì è stato aperto il corso accelerato appun-



to per gli studenti del V anno", "supplica rispettosamente", "nella fiducia di essere esaudito" il Presidente del Comitato Regionale CRI di Torino "di voler accettare l'espressione della sua più alta stima" trasferendolo all'Ospedale Territoriale di Padova di San Giorgio di Nogaro "perché egli possa frequentare il suddetto corso ed approfittare di tutte le relative agevolazioni", facendo però notare "che dovendo egli sostenere ancora molti esami degli anni passati, avrebbe estrema necessità di un po' di tempo libero per prepararsi a sostenere alcuni nella prossima sessione di marzo"; qui si laurea il 12 aprile 1917. Viene quindi destinato a Salonicco con la Brigata "Sicilia", salvo poi rientrare in patria con il 135° Reparto Sommeggiato, presso l'Infermeria del quale troverà la morte il 29 gennaio 1918 "in seguito a pallottola di mitragliatrice con fuoriuscita di sostanza cerebrale", come comunicato con lettera-telegramma del 1 marzo dal Comitato Centrale CRI al Presidente del Comitato Regionale di Torino con prot. 32/198 II.



di
Francesco Rosiello

RISM